

bella e virtuosa, d'ingegno inventivo, cara alle muse, fedele e affezionatissima compagna del marito, infelice di viver troppo, perchè costretto a vivere dopo di lei.

I comici italiani, ebbero onoranze in patria non meno che fuori, dappertutto raccogliendo gloria e oro. Nel 1571, Caterina de' Medici li chiamava a Parigi e, tre anni 'più tardi, il re Enrico III, volendo passare per Venezia, manifestò il desiderio di sentire i *Gelosi*, e il segretario veneziano Alvise Bonrizzo scriveva da Pontebba, il 7 luglio 1574, alla Signoria, che *fra tutti li passatempi niuno potrà esser più caro* al monarca: « Li desidera (i comedianti) fuor di modo, massime con quella « donna che medesimamente recitava questa « *invernata* » (1). Era la Vittoria Piissimi, chiamata sulla scena *Fioretta*, che aveva allora a compagni i famosi Simon bolognese (*Zanni* o *Arlecchino*) e Giulio Pasquati (*Magnifico*). Il re invitò a Parigi, nel 1576 all'*Hôtel Bourbon*,

i *Gelosi*, i quali destarono nel pubblico tanta ammirazione, che il Parlamento credette opportuno allontanarli, forse per non dare troppe distrazioni al monarca e ai sudditi (2). Non vi erano di questi timori a Venezia; la plebe si godeva alle recite degli istrioni sui campi e nelle taverne; i ricchi si diletavano alle rappresentazioni, adorne di magnifici addobbi (3), nei palazzi patrizi e nelle accademie (4), su teatri improvvisati (5), e ornati molte volte da insigni artisti, come Tiziano, stipendiato dalla compagnia della Calza dei *sempiterni*, per al-

lestire *macchine, edifizii e simili comparse*, e il Tintoretto per disegnare apparati e vesti (6). I *sempiterni*, per le scene della *Talanta* dell'Aretino (7), che si doveva rap-



GIO. BATTISTA ANDREINI.
(Dall' « Adamo », Milano, 1613).



ISABELLA ANDREINI.
(Dalle « Rime », Venezia, 1601).

(1) DE NOLHAC e SOLERTI, *Il viaggio in Italia di Enrico III* cit., pag. 60 e documento X111.

(2) BERNARDIN, *La Comédie Italienne en France et le théâtre de la Foire*, Paris, 1902. — Nel 1599 Enrico IV richiamò a Parigi i *Gelosi*, che recitarono all'*Hôtel de Bourgogne*, e rimasero in Francia fino al 1604.

(3) FLECHSIG, *Die Dekor. der moderne Bühne in It. von d. Anfängen bis zum Schluss d. XVI Jahr.*, P. I, Dresda, 1894.

(4) Nella sala dell'accademia dei Pellegrini v'era un teatro magnificamente addobbato, ove si davano commedie e concerti musicali. GIACHICH, *Dell'accademia dei Pellegrini*, in « Mercurio filosofico e politico », Venezia, Zerbetti, 1810, vol. III.

(5) Nella sua villa di Este, Alvise Cornaro aveva fabbricato un teatro, a imitazione degli antichi, con « il luogo della scena di pietra, et l'altra parte dove stavano li auditori, lo fece di tavole da potersi levare ». G. L. CORNARO, *Let.* cit.

(6) RIDOLFI, *Le meraviglie* cit., vol. II, pag. 253.

(7) *La Talanta*, comedia di M. PIETRO ARETINO, composta a petitione de' Magnifici Signori Sempiterni e recitata dalle lor proprie magnificentissime con mirabil superbia d'apparato. Vinegia, Marcolini, 1542.